



La Protezione Civile

Di fronte ad una calamità naturale o ad un evento eccezionale, spesso si sente dire: "E' intervenuta la Protezione Civile". Ma qualcuno si è mai chiesto cos'è la Protezione Civile e da chi è composta? In alcune nazioni la Protezione Civile è un'entità ben precisa, un corpo o una istituzione, ma in Italia? In realtà a ben pensarci la Protezione civile è un'entità che non esiste come a sé stante, ma è solo l'insieme delle forze che la compongono che, con un'unità di intenti, gestiscono l'attività dei soccorsi.

La Protezione Civile è composta dagli enti locali, dalle forze di polizia, dai vigili del fuoco, dalle associazioni di volontariato, dal personale sanitario, eccetera. In sostanza da tutte le componenti che costituiscono la nostra società: in fondo la Protezione Civile si compone anche di ognuno di noi che, in emergenza, dà il proprio apporto per i soccorsi ed il ritorno alla normalità della situazione. Se ciò era vero prima della legge 112/98, lo è a maggior ragione oggi quando, per effetto della devoluzione di alcune attività dallo stato agli enti periferici, la Protezione Civile è sempre di più di competenza degli enti locali e sempre meno dello Stato, almeno di fronte a certe tipologie di eventi, tanto che uno degli elementi essenziali è proprio quello del volontariato.

A ben pensarci il tutto ha una sua logica: la gestione di certi fenomeni operata da chi vive sul territorio, ne conosce i problemi ed è in grado di approntare gli interventi necessari è sicuramente più efficace di quella effettuata dall'alto e spesso senza conoscere le realtà locali. E se ciò è vero, la scelta di indicare il Sindaco come prima autorità di Protezione Civile e di far ricadere su di lui la responsabilità della gestione degli eventi, soprattutto nella prima fase, e comunque di demandare a lui la gestione dei soccorsi (in collaborazione, ove l'evento lo richieda, con la Provincia, la Regione, la Prefettura e da ultimo il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) appare sicuramente la più logica e coerente. Ma la Protezione Civile è qualcosa di più che non la gestione dei soccorsi dopo un evento calamitoso: essa è anche e soprattutto attività di previsione e di prevenzione del rischio, con la messa in atto delle attività funzionali ad identificare con correttezza lo scenario di rischio e delle misure preventive che, se non servono ad eliminare completamente lo stesso, servono quanto meno a ridurne drasticamente gli effetti.

Conoscere un piano di protezione civile, sapere come comportarsi nell'emergenza, sapere dove spostarsi in caso di evacuazione della propria abitazione, può salvare vite umane e sicuramente semplificare il lavoro di chi, istituzionalmente o volontariamente, è impegnato nei soccorsi. Adoperarsi, anche tramite il volontariato, per collaborare di fronte a certi eventi non è disdicevole, e soprattutto serve a rompere il fronte di quelli che di fronte ad un evento fanno solo dire: "Ma la Protezione Civile dov'è? A queste persone occorre rispondere che la Protezione Civile sono anche loro, siamo tutti noi e tutti devono collaborare per far fronte all'emergenza. Se non siamo in grado di evitare il causarsi di certi fenomeni, almeno abbiamo l'obbligo morale di adoperarci per limitarne le conseguenze e soprattutto prestare aiuto a chi ne ha maggiormente bisogno. Questa è la Protezione Civile: un'attività quotidiana finalizzata a fronteggiare eventi eccezionali nella frequenza, nell'imprevedibilità e nella portata delle conseguenze. E poi speriamo che non serva mai!

Dott. Maurizio Collina

Comandante della Polizia Municipale di Ascoli Piceno